



IN PRIMO PIANO

L'opinione pubblica appare ancora incapace di accettare la nuova realtà della moneta unica europea

Il messaggio dei governanti è chiaro: ora che il potere è condiviso tra 11 i vecchi compromessi non bastano più

Commubio banca-impresa, stabilità, e alta protezione sociale: tre pilastri che tornano fortemente in discussione

REPORTAGE ■ IL CASO GERMANIA

E ora scricchiola il «modello tedesco»

DALL'INVIATO ANTONIO POLLIO SALIMBENI

FRANCOFORTE Mai come in questi giorni la Germania appare una nazione strabica. Se si guardano i listini della Borsa, le mosse degli stati maggiori delle banche e delle grandi imprese, domina l'entusiasmo. L'euro apre nuove frontiere, la Germania, fino a ieri giudicata sonnanchiosa, inceppata da un meccanismo sociale che dispensa alti salari, estende le coperture del Welfare a chi non ne ha bisogno e invita i disoccupati a non cercare un posto di lavoro pagando ricche indennità (rispetto ad altri paesi), è di nuovo competitiva, allarga i suoi spazi di conquista e dimostra di avere nuove ambizioni.

Ne sanno qualcosa gli americani della Banker's Trust, settimo istituto degli Usa ceduto alla Deutsche Bank, e ne sappiamo qualcosa anche noi dopo il rastrellamento di un pacchetto del capitale Unicredit. Dall'altra parte c'è una opinione pubblica che appare rassegnata, ancora incredibilmente legata al marco, incapace di accettare con serenità gli eventi. C'è la certezza di non poter controllare il proprio futuro come prima. Non sono stati sufficientemente persuasivi gli spot pro euro in televisione con il presidente della Siemens e il leader del sindacato più importante. In mezzo non c'è il vuoto, ma c'è la nuova classe di governo che, per la verità, non rende meno confuso lo stato d'animo della nazione. I gesti del ministro delle Finanze Lafontaine, che ha snobbato la cerimonia dell'euro l'ultimo giorno dell'anno, e le sarcastiche battute del cancelliere Schroeder sui balli in piazza, sono in linea con l'umore dell'opinione pubblica. Si sbaglierebbe però a non vederne gli scopi sia politici sia comunicativi. Sgarbi diplomatici e battute buone per i telegiornali a parte, il messaggio del governo tedesco è chiaro: ora che il potere monetario viene condiviso a 11, la Germania partecipa al gioco europeo ristabilendo delle regole sulle quali prima si poteva chiudere un occhio senza complessi.

È così stridente il contrasto tra gli umori del big business, il mondo della finanza e dell'impresa, e lo scetticismo dei cittadini da far pensare che siano in atto dei mutamenti radicali di cui si percepisce solo adesso l'importanza. La forza del modello e del capitalismo tedesco è stato il funzionamento perfetto

LE PREVISIONI DEGLI ESPERTI: VINCITORI E SCONFITTI IN EUROLANDIA



MERCATO DELL'AUTO

I costruttori di auto avranno netti guadagni con l'avvento della moneta unica, che elimina i problemi legati dalla variabilità dei cambi. I vantaggi saranno accentuati nelle regioni in cui l'industria automobilistica è maggiormente sviluppata.

Vincitori Italia e Germania



INGEGNERIA & TECNOLOGIA

L'industria tecnologica europea, grande affare che raccoglie giganti del settore e piccole aziende, è pronta ad una fase di sviluppo. La Germania è avvantaggiata rispetto al resto dell'Ue in diversi campi dell'ingegneria, soprattutto in quella meccanica e in misura minore nella sistemistica elettronica.

Vincitori Germania



SERVIZI FINANZIARI

Londra è la piazza più importante per gli scambi finanziari. Ma c'è la grande incognita dell'esclusione della Gran Bretagna dalla moneta unica che mina la leadership della capitale inglese. Le grandi banche europee intendono incrementare le operazioni di fusione a livello internazionale. Aumenta dunque il peso della concorrenza per gli istituti finanziari londinesi.

Vincitori Germania o Gran Bretagna



INDUSTRIA FARMACEUTICA

È un settore forte dell'economia inglese. La creazione di un vero mercato unico nell'Ue è un fattore senza dubbio positivo per le industrie leader del settore. È prevista una caduta dei prezzi, che si uniformeranno all'interno dei paesi Ue.

Vincitori Gran Bretagna



COMMERCIO E PREZZI

I commercianti sono in prima linea nella guerra della concorrenza e della trasparenza dei prezzi. Le catene di distribuzione francesi sono nettamente avanti rispetto agli altri paesi per quanto riguarda la politica del contenimento dei costi. L'incognita è l'ingresso sui mercati dei gruppi americani.

Vincitori Francia



INDUSTRIA TESSILE

In Europa ci sono due grossi poli in questo settore: Italia e Inghilterra. L'Italia ha puntato sui prodotti di qualità e sulle grandi firme, l'Inghilterra invece è specializzata nell'abbigliamento a basso costo. L'industria tessile italiana, fra le più avanzate al mondo, è destinata ad accrescere il proprio mercato con l'avvento dell'euro.

Vincitori Italia

di un compromesso fondato su tre fattori: la penetrazione tra banca e impresa, la Bundesbank e la stabilità della moneta, la concertazione tra partner sociali. Dalla difesa della competitività dell'impresa all'estensione dei diritti del Welfare, l'intera impalcatura sociale poggia su questi pilastri. Ora, tutti e tre scricchiolano paurosamente. Il primo scricchiolio c'è stato al tempo dell'unificazione con la Rdt, ma il colpo di grazia lo ha dato la disoccupazione inarrestabile.

Quando Lafontaine ricorda ai banchieri centrali che è sui risultati nella riduzione del numero dei senza lavoro che si misura la bontà e l'utilità dell'euro, chiede espressamente all'autorità monetaria di non mettere i bastoni fra le ruote della crescita economica. La banca centrale è indipendente, ma indipendente non significa aliena. Oggi i rischi di inflazione e i rischi di deflazione sono bilanciati, per cui non ci sarà né una crescita dei prezzi né una caduta generalizzata dei prezzi, ma questo equilibrio rischia di portare alla paralisi, al blocco degli investimenti, a una spesa per consumi troppo bassa. È un equilibrio molto precario, che può portare a una crescita economica ancora più bassa di quella prevista. Ieri il Diw di Berlino, uno dei principali istituti economici tedeschi, ha reso note le sue previsioni per il 1999: crescita all'1,4% contro la previsione governativa del 2%.

Altre che bilancio pubblico senza deficit nel 2002 come vorrebbe la Bce. Moneta unica e alta disoccupazione accelereranno la fine dell'era degli alti salari. Il calcolo nella nuova moneta ha reso evidente il fatto che lo stesso lavoro in un'azienda manifatturiera viene pagato 2.175 euro al mese in Germania, 1.528 in Italia e 1.241 in Spagna. Se si chiede ai sindacalisti della Ig Metall che cosa accadrà adesso alle buste paga, rispondono che si è aperta una stagione competitiva al ribasso. Per questo la Ig Metall gioca d'anticipo chiedendo aumenti salariali del 6,5% pur sapendo di non poterli ottenere. Si farà sentire la pressione dei bassi salari degli altri paesi, non esclusa della Francia dove i metalmeccanici guadagnano due terzi dei loro colleghi tedeschi. Il problema è che i sindacati non sono più in grado di dettare tutte le condizioni salariali come un tempo. Qualche anno fa si negoziavano al massimo due o tre contratti diversi nello stesso settore, oggi, secondo Peter Sentf del direttivo della Ig Metall, ci sono circa cento versioni diverse dello stesso contratto. Molte imprese hanno frazionato l'attività in unità separate per sfuggire al negoziato sindacale. Si capisce così l'ossessione di Lafontaine per una politica salariale comune in Europa.

Infine, il ruolo del big business. La nuova Germania ha scoperto le grandi virtù dei mercati finanziari. L'euro viene visto sia come «cavallo di Troia»

per alleggerire lo Stato sociale o, comunque, i costi sopportati dalle imprese, sia come stimolo a guadagnare posizioni nell'economia globale. Banche, assicurazioni e grandi imprese hanno dato vita ad alleanze strategiche (l'ultima è la Daimler-Chrysler), acquisizioni e partecipazioni, fusioni strategiche (Hoechst e Rhone Poulenc nella chimica) con le quali la Germania ha guadagnato molte lunghezze sui concorrenti continentali. Ciò è stato possibile grazie alla capacità di adattamento che il capitalismo renano ha dimostrato di avere, adattamento costato la perdita di seicentomila posti di lavoro nel settore delle macchine utensili, 200mila nell'elettronica, altrettanti nella chimica, 130mila nell'automobile. I grandi profitti realizzati hanno spinto in alto i prezzi delle azioni come dimostra l'Indice Dax della Borsa di Francoforte passa-

to da 2mila punti nel 1993 ai 5mila di oggi. Questa spinta a sfruttare fino in fondo la globalizzazione economica, a raccogliere capitale di rischio puntandosi a Wall Street, incide sulla struttura del capitalismo tedesco, spinge i manager a focalizzarsi sugli interessi degli azionisti, che vogliono il massimo rendimento del titolo quotato in Borsa. Ma ciò che distingue la Germania dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti è il culto del cosiddetto capitalismo degli stakeholder, cioè di un sistema nel quale gli interessi degli azionisti sono bilanciati con gli interessi dei lavoratori e dei sindacati. Quando si entra Wall Street, la legislazione americana costringe le banche a ridurre la loro partecipazione al capitale delle imprese. Le imprese, quindi, saranno sempre più spinte a finanziarsi sui mercati, dove valgono le regole degli azionisti, non del capitalismo renano.

Il maggiore istituto di ricerca prevede per il '99 una crescita all'1,4%

Moneta unica e alta disoccupazione accelereranno la fine degli alti salari

Gran Bretagna Aumentano gli eurosceettici

La pubblicità e l'enorme esposizione ai mass media della nuova moneta unica europea durante il lungo «week end di conversione» non ha smosso gli inglesi, anzi.

Tra gli elettori britannici aumenta infatti l'opposizione verso l'euro. Il primo sondaggio realizzato nel Regno Unito dopo la nascita della nuova divisa, infatti, indica che il 52% degli intervistati voterebbe contro l'adesione della Gran Bretagna alla moneta unica rispetto al 48% registrato nel maggio scorso.

Aumentano dunque i sostenitori della vecchia sterlina e gli «eurosceettici», e adesso per Tony Blair il compito di traghettare il suo paese in Europa si fa più duro. Realizzato dalla società Icm su un campione di 1.209 adulti nei giorni «caldi» del lancio dell'euro (dal 30 dicembre al 2 gennaio), il sondaggio è stato pubblicato ieri sul quotidiano «Guardian» ed evidenzia inoltre un calo della percentuale degli elettori a favore di «Eurolandia» dal 34% del maggio '98 al 29% odierno (gli incerti sono aumentati dal 17% al 19%).

Secondo lo studio, i principali oppositori dell'Euro sono gli uomini appartenenti alla classe operaia: ben il 54% di essi, infatti, è contrario, rispetto a un 45% degli uomini nel ceto medio. Quanto alle donne, la percentuale è identica (il 54%) tra le due classi. La nascita dell'euro, quindi, sembra non essere riuscita a galvanizzare l'elettorato britannico a favore della nuova moneta come speravano molti ministri del governo Blair. Anzi, secondo alcuni osservatori, il sondaggio dimostra che il promesso referendum sull'euro costituisce un «potenziale rischio suicida» per il governo.

Alla luce di questi risultati, sottolineano gli esperti, dovrà essere persuaso soprattutto il tradizionale elettorato laburista dei benefici di un'adesione, in particolare le donne.

SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi 6 mesi. Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno. Nome, Cognome, Via, N°, Cap, Località, Telefono, Fax, Data di nascita, Doc. d'identità n°. Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si, Diners Club, Mastercard, American Express, Visa, Eurocard. Firma Titolare, Scadenza. I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste. Firma, Data. Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambescia. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosciani. CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti. L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. PRESIDENTE Pietro Guerra. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Pietro Guerra, Italo Prario, Francesco Riccio, Carlo Trivelli. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555. 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia: Annuo n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestrale n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000. Tariffe per l'estero: Annuo n. 7 L. 1.100.000, Semestrale n. 7 L. 600.000. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000. Feriali L. 6.350.000 - Festivo L. 6.350.000. Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 4.300.000 - L. 5.100.000. Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 - L. 5.100.000. Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000. Reduzionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000. Finanza - Legali - Concess. - Auto - Appalti: Feriali L. 870.000 - Festivi L. 950.000. Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Sissola - Corticelli, 29 - Tel. 02/24424611. Area di Vendita: Milano: via Giuseppina Carducci, 29 - Tel. 02/24424611. Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211. Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144. Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952. Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561152. Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4820011. Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111. Bari: via Amendola, 156/5 - Tel. 080/5485111. Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311. Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100. Messina: via U. Bonino, 15/c - Tel. 090/6508411. Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250. Pubblicità locale: P.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l. Sede Legale: 20123 MILANO - Via Taccuini, 50/52 - Tel. 02/7005332 - Telex: 02/7001941. Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telex: 02/67169750. 00122 ROMA - Via Bozola 6 - Tel. 06/357811 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio 34 - Tel. 02/6716971/1 - 40121 BOLOGNA - Via Dei Baggioli 85/a - Tel. 051/4210355 - 50129 FIRENZE - Via Boni Minori 48 - Tel. 055/578488/551271. Stampa in facsimile: Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130. PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Strada dei Gnoi, 137. STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 59 - 350 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465. TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE. DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

